



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

27 aprile 2004

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

Anno 2002

La rilevazione rapida sui bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali, svolta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'Interno, permette di pubblicare, con maggiore tempestività rispetto al passato, i principali risultati sui flussi finanziari delle Amministrazioni provinciali per l'esercizio 2002.

La rilevazione ha interessato 100 Province. Nel campo di osservazione non sono comprese le Province autonome di Trento e Bolzano, che vengono osservate mediante la rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome. Nella Valle d'Aosta le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale¹.

I principali obiettivi della rilevazione sono: garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni provinciali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la realizzazione del conto consolidato della Pubblica Amministrazione; consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo; rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.

Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Nel 2002 gli accertamenti totali, al netto delle partite di giro, ammontano a 12.893 milioni di euro, (+26,5 per cento rispetto all'anno precedente) (Tabella 1). L'aumento complessivo è la sintesi di aumenti delle entrate correnti (+19,0 per cento), delle entrate in conto capitale (+64,8 per cento), e delle accensioni di prestiti (+14,1 per cento).

All'aumento delle entrate correnti, passate da 7.172 milioni di euro nel 2001 a 8.538 milioni di euro nel 2002, contribuiscono in misura differenziata tutti i titoli di bilancio, soprattutto i contributi e trasferimenti (+31,3 per cento), che sembrano confermare l'inversione del trend decrescente registrato da questa voce negli anni precedenti al 2001. La causa va ricercata nell'incremento di risorse trasferite alle Province dallo Stato, ma ancor più dalle Regioni, per far fronte agli adempimenti derivanti dalle deleghe di nuove funzioni e dall'ampliamento di quelle tradizionalmente svolte, non sufficientemente coperti dall'incremento delle risorse proprie.

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sulle istituzioni pubbliche e
private
Via Tuscolana, 1782 - 00173 Roma
Agostino Buratti
Tel. +39 06 4673.6439



¹ Per ulteriori informazioni sulla rilevazione si veda la Nota Informativa a pag. 9

Gli accertamenti delle entrate tributarie risultano aumentati del 7,4 per cento, quelli delle entrate extra tributarie del 18,4 per cento.

Gli accertamenti in conto capitale ammontano a 2.941 milioni di euro (+64,8 per cento rispetto al 2001). Anche a tale risultato contribuiscono concordemente tutte le voci di bilancio. In valore assoluto il contributo maggiore è dato dai trasferimenti in conto capitale (+669 milioni di euro,), mentre le voci più dinamiche risultano le riscossioni di crediti (+79,6 per cento) e le alienazioni di immobili (+62,3 per cento).

Le accensioni di prestiti crescono del 14,1 per cento rispetto al 2001.

La composizione delle entrate cambia rispetto al 2001: quelle in conto capitale aumentano il loro peso di 5,3 punti percentuali (da 17,5 a 22,8 per cento), mentre contestualmente diminuisce l'incidenza delle entrate correnti (da 70,3 a 66,2 per cento) e di quelle derivanti da accensione di prestiti (da 12,2 a 11,0 per cento).

L'andamento della gestione di cassa non si discosta molto da quello della competenza. Il totale delle riscossioni aumenta del 22,7 per cento rispetto al 2001, passando da 9.051 a 11.102 milioni di euro. A tale risultato hanno contribuito positivamente tutti i titoli delle entrate, con aumenti rispettivamente del 13,8 per cento per le entrate correnti, del 52,8 per cento per le entrate in conto capitale e del 41,9 per cento per le accensioni di prestiti.

La capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti, è pari al 61,5 per cento (58,1 per cento nel 2001). In particolare l'indicatore migliora di 1,7 punti percentuali (da 69,7 a 71,4 per cento) per le entrate correnti, di 6,1 punti percentuali per le entrate in conto capitale e di 15,8 punti percentuali per le accensioni di prestiti.

Tabella 1 - Accertamenti, riscossioni (in milioni di euro) e capacità di riscossione (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per voce. Anni 2001 e 2002

VOCI	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI(a)			CAPACITA' DI RISCOSSIONE(b)	
	2001	2002	Var.%	2001	2002	Var.%	2001	2002
Entrate correnti	7.172	8.538	19,0	6.726	7.651	13,8	69,7	71,4
Entrate tributarie	3.483	3.740	7,4	3.487	3.754	7,7	90,5	91,3
Entrate da contributi e trasferimenti	3.342	4.387	31,3	2.884	3.507	21,6	48,4	54,3
Entrate extratributarie	347	411	18,4	355	390	9,9	67,6	72,5
Entrate in conto capitale	1.785	2.941	64,8	1.398	2.136	52,8	41,9	48,0
Alienazione di beni patrimoniali	151	245	62,3	102	210	105,9	48,8	55,1
Trasferimenti in conto capitale	1.140	1.809	58,7	777	1.210	55,7	29,5	39,5
Riscossioni di crediti	494	887	79,6	519	716	38,0	68,3	63,5
Accensione di prestiti	1.239	1.414	14,1	927	1.315	41,9	14,3	30,1
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE(c)	10.196	12.893	26,5	9.051	11.102	22,7	58,1	61,5

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui

(b) La capacità di riscossione è stata calcolata come rapporto tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti

(c) Al netto delle partite di giro

Analizzando gli accertamenti delle sole entrate correnti (Tabella 2) è da sottolineare la riduzione del peso delle entrate tributarie (da 48,6 per cento nel 2001 a 43,8 per cento nel 2002) e il contemporaneo aumento di quello dei contributi e trasferimenti (da 46,6 per cento a 51,4 per cento); la tendenza era già stata registrata nell'esercizio precedente ed è comune a tutte le ripartizioni geografiche. Rimane invece stabile l'incidenza delle entrate extra-tributarie (4,8 per cento).

Tabella 2 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica.
Accertamenti. Anni 2001 e 2002 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Nord-ovest	60,4	49,5	33,5	44,9	6,1	5,6	100,0	100,0
Nord-est	46,9	43,9	47,9	51,8	5,2	4,3	100,0	100,0
Centro	52,8	48,0	42,2	46,9	5,0	5,1	100,0	100,0
Mezzogiorno	36,5	35,7	60,1	60,1	3,4	4,2	100,0	100,0
ITALIA	48,6	43,8	46,6	51,4	4,8	4,8	100,0	100,0
Nord-ovest	32,6	31,0	18,8	24,0	33,0	31,7	28,5	27,5
Nord-est	20,6	20,2	21,9	20,4	23,0	18,1	18,1	20,2
Centro	24,0	24,0	20,0	20,0	22,7	23,3	21,8	21,8
Mezzogiorno	22,8	24,8	39,3	35,6	21,3	26,9	31,6	30,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi delle entrate correnti distinte per categoria e regione (Tabella 3) si riscontra che il valore pro-capite più alto (228 euro) è raggiunto dalle province dell'Umbria, che detenevano il primato già negli anni precedenti, mentre il livello pro-capite più basso (99 euro) si registra nelle amministrazioni provinciali della Sardegna.

Più in generale i valori medi pro-capite diminuiscono passando dalle regioni nord-orientali (176 euro) a quelle meridionali (126 euro), pur con significative eccezioni. Lo scarto tra i valori pro-capite delle singole ripartizioni geografiche è più evidente ove si considerino le entrate tributarie: nelle amministrazioni meridionali il livello pro-capite (45 euro) è circa la metà di quello riferito alle amministrazioni provinciali localizzate nel resto dell'Italia. Per i contributi e trasferimenti le amministrazioni del Nord-est e quelle del Centro presentano i livelli di entrata pro-capite più elevati (rispettivamente 91 e 80 euro).

Tabella 3 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Anno 2002 - Accertamenti (valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
	Piemonte	334	79	565	133	31	7	930
Lombardia	713	78	319	35	81	9	1.113	122
Veneto	352	77	276	60	26	6	654	143
Friuli Venezia Giulia	53	45	164	138	16	13	233	196
Liguria	114	72	168	107	18	11	300	190
Emilia Romagna	351	87	454	113	33	8	838	208
Toscana	300	85	438	125	37	11	775	221
Umbria	65	78	114	137	11	13	190	228
Marche	121	82	128	86	10	7	259	175
Lazio	407	79	196	38	37	7	640	124
Abruzzo	77	61	101	79	11	9	189	149
Molise	14	44	36	112	2	7	52	163
Campania	286	50	434	76	49	9	769	135
Puglia	205	51	210	52	14	4	429	107
Basilicata	27	46	102	170	2	4	131	220
Calabria	93	46	192	96	9	4	294	146
Sicilia	176	35	383	77	18	4	577	116
Sardegna	50	30	107	66	5	3	162	99
ITALIA	3.740	66	4.387	78	411	7	8.538	151
Nord-ovest	1.160	78	1.053	71	129	9	2.342	158
Nord-est	757	77	894	91	75	8	1.726	176
Centro	894	81	875	80	96	9	1.865	170
Mezzogiorno	929	45	1.565	76	111	5	2.605	126

Conto delle spese secondo la classificazione economica

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'esercizio 2002 dalle Amministrazioni provinciali ammontano a 13.090 milioni di euro (+27,3 per cento rispetto all'anno precedente) (Tabella 4). La crescita degli impegni è consistente per tutti i titoli di bilancio. Tra questi, le spese in conto capitale risultano le più dinamiche sia in termini percentuali (+45,4 per cento) che in valore assoluto (+1.669 milioni di euro); incrementi inferiori, ma pur sempre consistenti, si registrano per le spese correnti (+15,9 per cento) e per i rimborsi di prestiti (+39,0 per cento).

Tenuto conto dei pagamenti in conto competenza, che sono pari a 6.240 milioni di euro, la capacità di spesa, misurata dal rapporto tra pagamenti di competenza ed impegni, è peggiorata di 1,8 punti percentuali tra il 2001 e il 2002, passando da 49,1 a 47,7 per cento.

Gli impegni di parte corrente raggiungono i 7.208 milioni di euro (il 55,1 per cento di quelli complessivi); al loro interno l'andamento è crescente per tutte le categorie di spesa, ad eccezione degli impegni relativi agli interessi passivi, diminuiti dello 0,3 per cento. L'aumento più sostenuto riguarda le spese relative all'acquisto di beni e servizi (+18,7 per cento), seguite dalle spese per il personale (+16,8 per cento) e da quelle per trasferimenti (+14,7 per cento).

La capacità di spesa relativa alla parte corrente del bilancio diminuisce, passando dal 62,1 al 60,6 per cento.

Nel 2002 la dinamica delle spese in conto capitale è analoga a quella registrata per le spese correnti: tutte le categorie sono in crescita rispetto al 2001; le più dinamiche, sebbene modeste in valore assoluto, sono risultate le spese per concessioni di crediti (+264 per cento) e quelle per partecipazioni e conferimenti (+104,7 per cento), seguite da quelle per trasferimenti di capitali (+41,6 per cento) e per investimenti

diretti in opere (+36,2 per cento). Le spese in conto capitale, con un valore di impegni pari a 5.344 milioni di euro, vedono aumentare la loro incidenza sul totale delle spese (dal 35,7 al 40,8 per cento).

Tabella 4 - Impegni, pagamenti (in milioni di euro) e capacità di spesa (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per categoria. Anni 2001 e 2002

VOCI	IMPEGNI			PAGAMENTI(a)			CAPACITA' DI SPESA(b)	
	2001	2002	Var.%	2001	2002	Var.%	2001	2002
Spese correnti	6.221	7.208	15,9	5.411	6.150	13,7	62,1	60,6
Personale	1.555	1.816	16,8	1.476	1.743	18,1	85,0	86,4
Acquisti di beni e servizi	2.617	3.107	18,7	2.172	2.519	16,0	52,1	50,2
Trasferimenti correnti	1.473	1.689	14,7	1.202	1.286	7,0	47,0	43,4
Interessi passivi	349	348	-0,3	347	347	0,0	98,1	97,7
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese correnti	227	248	9,3	215	255	18,6	64,3	67,6
Spese in conto capitale	3.675	5.344	45,4	2.628	3.419	30,1	22,2	26,5
Investimenti in opere	2.379	3.240	36,2	2.589	1.816	-29,9	5,4	7,8
Mobili, attrezzature, ecc...	244	264	8,2	199	198	-0,5	42,8	33,2
Trasferimenti di capitale	620	878	41,6	416	474	13,9	29,8	21,9
Partecipazioni e conferimenti	381	780	104,7	378	769	103,4	93,1	94,3
Concessione di crediti e anticipazioni	50	182	264,0	46	162	252,2	90,7	81,2
Rimborso di prestiti	387	538	39,0	376	477	26,9	94,9	84,7
TOTALE GENERALE DELLE SPESE(c)	10.282	13.090	27,3	8.416	10.046	19,4	49,1	47,7

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui

(b) La capacità di spesa è stata calcolata come rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni

(c) Al netto delle partite di giro

Tra le spese delle amministrazioni provinciali, una quota alquanto consistente, pari al 43,1 per cento, è destinata all'acquisto di beni e servizi (Tabella 5), mentre le altre spese correnti e le spese per il personale si attestano su livelli più bassi (rispettivamente pari al 31,7 e al 25,2 per cento). Nel 2002, a fronte di una sostanziale stabilità delle distribuzioni, la spesa per acquisto di beni e servizi aumenta, nel complesso, di un punto percentuale. Tale crescita è registrata in tutte le ripartizioni, ad esclusione delle province del Mezzogiorno, per le quali la tendenza va nella direzione opposta (la quota percentuale si riduce dal 40,1% al 38,5%).

Tabella 5 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica. Impegni. Anni 2001 e 2002 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Nord-ovest	22,8	23,0	43,3	46,6	33,9	30,4	100,0	100,0
Nord-est	19,8	20,4	41,8	43,2	38,4	36,4	100,0	100,0
Centro	23,8	24,8	43,7	45,0	32,5	30,2	100,0	100,0
Mezzogiorno	31,2	30,7	40,1	38,5	28,7	30,8	100,0	100,0
ITALIA	25,0	25,2	42,1	43,1	33,0	31,7	100,0	100,0
Nord-ovest	24,0	25,3	27,0	29,9	27,0	26,5	26,2	27,6
Nord-est	16,8	16,5	21,1	20,4	24,7	23,5	21,2	20,4
Centro	20,8	21,3	22,6	22,6	21,5	20,6	21,8	21,6
Mezzogiorno	38,5	36,9	29,3	27,1	26,8	29,5	30,8	30,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'analisi delle spese correnti pro-capite (Tabella 6) pone in testa alla graduatoria le province localizzate nelle regioni del Nord-est con un valore medio di 151 euro; il valore pro-capite più basso, pari a 107 euro, è registrato tra le province del Mezzogiorno. La stessa graduatoria si riscontra anche all'interno delle singole categorie di spesa corrente, con l'eccezione della spesa di personale, per la quale sono le province del Centro ad occupare il primo posto con 35 euro pro-capite, seguite da quelle del Mezzogiorno con 33 euro pro-capite. C'è da aggiungere che all'interno delle ripartizioni geografiche si riscontra una consistente variabilità tra regioni, che non permette di tracciare aggregazioni territoriali omogenee: ad esempio, in Basilicata il valore pro-capite di spesa corrente (198 euro) è relativamente molto elevato e vicino a quello dell'Umbria (al primo posto tra le regioni con 208 euro). Molto elevati sono anche i valori di spesa corrente pro-capite in Piemonte (195 euro), Friuli-Venezia Giulia (179 euro) e Toscana (185 euro). Tra le regioni con i valori di spesa corrente pro-capite più bassi si ritrova la Lombardia (99 euro) insieme alla Puglia (90 euro) e alla Sicilia (82 euro).

Tabella 6 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Anno 2002 - Impegni (valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
Piemonte	156	37	394	93	276	65	826	195
Lombardia	240	26	409	45	258	28	907	99
Veneto	115	25	218	48	208	46	541	119
Friuli Venezia Giulia	33	27	91	76	90	76	214	179
Liguria	63	40	126	80	70	45	259	165
Emilia Romagna	153	38	326	81	237	59	716	178
Toscana	147	42	311	88	193	55	651	185
Umbria	40	49	47	56	86	103	173	208
Marche	61	41	83	56	85	58	229	155
Lazio	138	27	262	51	104	20	504	98
Abruzzo	54	42	73	57	39	31	166	130
Molise	17	54	26	81	6	18	49	153
Campania	128	22	164	29	298	52	590	103
Puglia	111	28	150	37	102	25	363	90
Basilicata	36	60	68	114	14	24	118	198
Calabria	75	37	104	52	70	35	249	124
Sicilia	201	40	206	41	109	22	516	103
Sardegna	48	29	52	32	35	21	135	82
ITALIA	1.816	32	3.107	55	2.285	41	7.208	128
Nord-ovest	459	31	928	62	605	41	1.992	134
Nord-est	300	31	635	65	537	55	1.472	151
Centro	387	35	702	64	470	43	1.559	142
Mezzogiorno	670	33	842	41	673	33	2.185	107

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Le spese correnti ed in conto capitale impegnate dalle amministrazioni provinciali vengono analizzate anche secondo le funzioni di destinazione (Tabella 7). La spesa per amministrazione, gestione e controllo assorbe, a livello nazionale, la quota più consistente degli impegni totali (26,3 per cento, pari a 3.297 milioni di euro), registrando un aumento del 28,7 per cento rispetto al 2001. Diminuisce, e in misura anche più significativa, il peso delle spese per la gestione del territorio (da 22,0 a 13,4 per cento), mentre aumenta quello delle spese per le altre funzioni: tutela ambientale (+0,5 punti percentuali),

istruzione pubblica (+0,3 punti percentuali), trasporti (+2,9 punti percentuali), sviluppo economico (+3,7 punti percentuali), settore sociale (+1,4 punti percentuali).

Tabella 7 - Spesa delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2001 e 2002
Impegni (in milioni di euro)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Amministrazione, gestione e controllo	865	1.322	585	603	471	588	641	784	2.562	3.297
Istruzione pubblica	538	740	384	482	473	489	667	670	2.062	2.381
Cultura e beni culturali	47	55	34	37	72	97	90	95	243	284
Turismo, sport e tempo libero	45	62	29	52	44	66	104	107	222	287
Trasporti	165	189	360	376	149	180	104	124	778	869
Gestione del territorio	606	789	399	658	329	475	842	921	2.176	2.843
Tutela ambientale	210	274	86	147	146	253	284	285	726	959
Settore sociale	62	94	39	47	48	52	87	103	236	296
Sviluppo economico	243	338	145	214	192	198	311	587	891	1.337
TOTALE(a)	2.781	3.863	2.061	2.616	1.924	2.398	3.130	3.676	9.896	12.553

(a) Il totale differisce da quello di tabella 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti

La struttura della spesa finale per funzione risulta piuttosto diversificata tra le amministrazioni provinciali delle diverse aree geografiche (Tabella 8). Le province dell'Italia centrale e del Mezzogiorno hanno destinato la quota maggiore delle loro risorse all'amministrazione, gestione e controllo (rispettivamente il 25,1 e 28,5 per cento), al secondo posto risultano nel Centro le spese per l'istruzione pubblica (20,4 per cento) e nel Mezzogiorno quelle per lo sviluppo economico (17,3 per cento).

Nelle province del Nord le spese per amministrazione, gestione e controllo occupano il secondo posto, dopo quelle per l'istruzione nel Nord-ovest (27,4 per cento) e per trasporti nel Nord-est (24,2 per cento).

Tabella 8 - Spesa delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2001 e 2002
Impegni (composizione percentuale)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Amministrazione, gestione e controllo	31,1	22,9	28,4	22,2	24,5	25,1	20,5	28,5	25,9	24,9
Istruzione pubblica	19,3	27,4	18,6	20,4	24,6	20,4	21,3	16,4	20,8	21,1
Cultura e beni culturali	1,7	2,1	1,6	2,0	3,7	3,6	2,9	3,0	2,4	2,7
Turismo, sport e tempo libero	1,6	1,7	1,4	2,6	2,3	2,7	3,3	3,9	2,2	2,8
Trasporti	5,9	7,9	17,5	24,2	7,7	11,4	3,3	4,1	7,9	10,8
Gestione del territorio	21,8	13,8	19,4	11,7	17,1	13,6	26,9	14,0	22,0	13,4
Tutela ambientale	7,5	7,7	4,2	5,0	7,6	9,2	9,1	8,6	7,3	7,8
Settore sociale	2,2	4,5	1,9	3,0	2,5	3,1	2,8	4,2	2,4	3,8
Sviluppo economico	8,8	12,0	7,0	9,0	10,0	10,8	9,9	17,3	9,0	12,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Amministrazione, gestione e controllo	33,8	25,4	22,8	18,2	18,4	21,7	25,0	34,7	100,0	100,0
Istruzione pubblica	26,1	35,8	18,6	19,7	22,9	20,9	32,4	23,5	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	19,4	21,6	13,9	15,4	29,6	29,0	37,3	34,0	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	20,2	17,2	13,2	19,1	20,0	21,1	46,9	42,6	100,0	100,0
Trasporti	21,2	20,1	46,3	45,6	19,1	22,6	13,3	11,6	100,0	100,0
Gestione del territorio	27,9	28,6	18,3	17,8	15,1	22,0	38,7	31,6	100,0	100,0
Tutela ambientale	28,9	27,5	11,8	13,2	20,1	25,6	39,1	33,7	100,0	100,0
Settore sociale	26,3	32,7	16,5	16,0	20,2	17,9	36,7	33,4	100,0	100,0
Sviluppo economico	27,4	26,0	16,2	14,4	21,6	18,4	34,8	41,3	100,0	100,0
TOTALE	28,1	27,6	20,8	20,4	19,4	21,6	31,6	30,3	100,0	100,0

Indicatori economico-strutturali

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Tabella 9).

Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, scende a livello nazionale da 48,6 a 43,8 per cento, con forti differenze tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. Rispetto al 2001 l'indicatore diminuisce in misura maggiore nel Nord-ovest (-10,8 punti percentuali) e nel Centro (-4,9 punti percentuali) rispetto al Nord-est (-3 punti percentuali) e al Mezzogiorno (-0,8 punti percentuali). La Lombardia, con un grado di autonomia impositiva di 64,1 per cento si colloca al primo posto, superando il Lazio (63,6 per cento). Il Molise e il Friuli-Venezia Giulia sono le regioni che mostrano l'indicatore più basso (rispettivamente 26,9 e 22,7 per cento).

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, diminuisce in misura consistente, passando a livello nazionale da 53,4 a 48,6 per cento, con differenze tra ripartizioni e tra regioni analoghe a quelle riscontrate per il grado di autonomia impositiva.

Il **grado di dipendenza erariale**, che misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato, presenta una notevole variabilità tra le regioni. In particolare, l'indicatore si mantiene basso nelle aree del Nord (in Friuli-Venezia Giulia si registra il valore minimo, pari all'1,1 per cento), mentre è più elevato al Centro (14,7 per cento) e, soprattutto nel Mezzogiorno (37,1 per cento, il doppio della media nazionale). Il primato tra le regioni del Sud spetta al Molise, con un indicatore pari a 53,9 per cento.

E' da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. La quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati soprattutto al finanziamento di funzioni delegate; il suo peso risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (69,3%), per effetto di norme finanziarie che enfatizzano l'autonomia di questa Regione a statuto speciale. Anche in altre regioni, nel 2002 ancor più che nel 2001, l'importo di questi trasferimenti regionali eguaglia o supera quello delle entrate tributarie, come nel caso di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Basilicata.

Il grado di dipendenza regionale, calcolato come rapporto tra trasferimenti dalla Regione e totale delle entrate correnti, ha un comportamento ben caratterizzato geograficamente rispetto all'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il primo, infatti, si mantiene più alto rispetto al secondo nelle regioni settentrionali, specialmente del nord-est, mentre la differenza tra i due indicatori si attenua nelle regioni del Centro e torna a salire, con segno opposto, nelle regioni del Mezzogiorno, con l'eccezione della Basilicata.

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali presenta una distribuzione più omogenea intorno alla media nazionale (27,6 per cento). Ciò è da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente comprimibili nel breve e medio periodo. Nondimeno l'indicatore, che a livello nazionale aumenta di 0,5 punti percentuali rispetto al 2001, assume valori crescenti passando dalle province dell'Italia settentrionale a quelle del Mezzogiorno: dal 17,5 per cento del Friuli-Venezia Giulia al 39,9 per cento della Sardegna. L'aumento dell'indicatore è determinato soprattutto dalle spese per rimborso di prestiti, essendo diminuita a livello nazionale di 0,4 punti percentuali rispetto al 2001 l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Tabella 9 - Indicatori economico-strutturali delle Amministrazioni provinciali per regione e ripartizione geografica. Anni 2001 e 2002 - Impegni (in percentuale)

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Piemonte	53,4	35,9	57,4	39,2	12,3	13,6	25,4	20,4	20,7	16,8
Lombardia	69,3	64,1	77,0	71,3	4,6	7,3	25,6	39,8	18,7	21,6
Veneto	59,5	53,8	65,4	57,8	8,7	14,6	22,8	22,9	17,1	17,6
Friuli Venezia Giulia	22,8	22,7	29,7	29,6	1,0	1,1	17,2	17,5	13,8	14,2
Liguria	42,7	38,0	47,9	44,0	7,0	15,5	27,2	25,6	22,3	21,0
Emilia Romagna	44,6	41,9	48,8	45,8	7,5	9,4	25,4	23,1	18,0	18,3
Toscana	43,1	38,7	47,7	43,5	6,1	10,6	23,9	22,6	20,0	19,0
Umbria	33,7	34,2	38,6	40,0	12,3	19,0	23,3	25,4	19,6	21,1
Marche	49,4	46,7	53,8	50,6	16,8	18,1	25,8	28,2	20,3	23,6
Lazio	73,2	63,6	79,0	69,4	10,1	16,9	27,8	27,0	21,3	21,6
Abruzzo	46,1	40,7	51,9	46,6	33,1	38,1	35,4	36,4	29,4	28,6
Molise	32,9	26,9	36,6	30,8	59,9	53,9	37,3	37,4	32,9	32,7
Campania	44,6	37,2	47,9	43,6	34,3	31,3	23,7	19,9	19,3	16,6
Puglia	53,0	47,8	55,4	51,0	29,8	29,6	30,4	29,8	25,6	25,9
Basilicata	20,3	20,6	23,4	22,1	30,2	43,2	30,5	29,6	28,1	27,5
Calabria	36,2	31,6	41,1	34,7	38,4	51,3	34,4	35,5	27,5	25,5
Sicilia	20,2	30,5	22,7	33,6	41,5	37,2	37,3	37,0	34,6	34,8
Sardegna	29,7	30,9	34,0	34,0	46,8	47,1	41,8	39,9	31,8	29,6
ITALIA	48,6	43,8	53,4	48,6	16,8	19,6	27,1	27,6	21,7	21,3
Nord-ovest	60,4	49,6	66,5	55,1	7,5	10,9	25,8	30,3	19,8	19,6
Nord-est	46,9	43,9	52,1	48,2	7,0	10,2	23,2	22,2	17,1	17,4
Centro	52,8	47,9	57,8	53,1	9,7	14,7	25,4	25,2	20,4	20,7
Mezzogiorno	36,5	35,7	39,9	39,9	36,9	37,1	32,1	30,4	27,4	25,7

1. Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti
2. Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti
3. Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti
4. Grado di rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti
5. Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti

NOTA INFORMATIVA

I dati della presente nota derivano dalla rilevazione sui certificati del conto di bilancio, condotta annualmente dall'Istat su un universo di 100 Amministrazioni provinciali. Non sono incluse in tale universo le province autonome di Trento e Bolzano, i cui dati di bilancio formano oggetto della rilevazione dei bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome. Nella Valle d'Aosta le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale. L'indagine utilizza dal 2000 strumenti telematici per la raccolta dei dati organizzati in file con struttura definita dal Ministero dell'Interno. Per la produzione di tali file l'Istat mette a disposizione delle amministrazioni provinciali un software per la registrazione controllata dei certificati del conto di bilancio. Tutte le fasi successive sono gestite informaticamente, ivi compresa la correzione automatica dei dati di quelle amministrazioni che non si servono del software di registrazione controllata predisposto dall'Istat. Le innovazioni tecnologiche di processo e l'eliminazione di alcuni passaggi della usuale procedura amministrativa hanno consentito consistenti recuperi di tempestività rispetto al passato nella produzione dei risultati statistici. Questi, oltre ad essere presentati sinteticamente in questa Statistica in breve, formano oggetto di apposito volume della Collana Informazioni pubblicato annualmente dall'Istat.